

EDIZIONE STRAORDINARIA

Pisciotta è in FESTA

Intervista al Sindaco Cesare Festa e al Vicesindaco Fedele Tambasco a cura di Paolino Vitolo

La lista "Paese Unito" ha vinto le elezioni comunali a Pisciotta. Abbiamo voluto intervistare il nuovo sindaco eletto Cesare Festa ed il Vicesindaco Fedele Tambasco, che con i suoi 146 voti nella frazione di Caprioli è stato uno dei principali artefici della vittoria. A questo proposito vorremmo anche ringraziare Nanni Marsicano, non tanto per il suo determinante apporto di 174 voti, quanto per la sua modestia ed il suo senso civico. Egli infatti fu candidato sindaco nelle due precedenti elezioni di cinque e di dieci anni fa; questa volta ha voluto fare un passo indietro e, presentandosi come semplice consigliere, ha centrato l'obiettivo. E con lui tutto il paese. Ma passiamo all'intervista al Sindaco Cesare Festa.

Signor Sindaco, innanzi tutto vorremmo congratularci con lei per la recente vittoria elettorale. In questi pochi giorni ha già avuto modo di vedere e giudicare la situazione del Comune, come è stata lasciata dopo ventidue anni dalla precedente amministrazione?

Subito dopo la proclamazione degli eletti, avvenuta nel pomeriggio avanzato di martedì scorso, ci siamo messi subito al lavoro, anche perché andiamo incontro al periodo estivo, con tutte le problematiche che esso comporta. Senza fare polemiche, ma descrivendo la realtà vera del paese, troviamo una situazione che fa tremare le vene dei polsi, perché negli ultimi tempi si sono verificate frane e smottamenti che hanno letteralmente fatto cadere a pezzi il paese. Inoltre anche la situazione delle finanze è disastrosa. Siamo in attesa di parlare con il responsabile della ragioneria, per capire quali provvedimenti adottare in ordine al bilancio preventivo già approvato, ma che richiede degli aggiustamenti per risolvere alcune emergenze, tra cui, principalmente, quella della situazione idrogeologica e poi anche tutte quelle dovute all'insieme di una gestione, che negli ultimi anni ha aperto falle e buchi in ogni settore dell'attività amministrativa.

Quindi non si tratta solo di falle e buchi fisici, ma ci sono anche frane - diciamo così - finanziarie.

Le frane finanziarie fanno paura, per cui pensiamo già di adottare provvedimenti di finanza innovativa per non incorrere nel pericolo vero di un dissesto dell'ente, con tutte le conseguenze negative che questo comporterebbe, in ordine a

Continua a pagina 2



Il Sindaco
Cesare Festa



Nanni Marsicano

LE RAGIONI DI UNA VITTORIA

Nel 1983, dopo venti anni di amministrazione Marsicano, il "Ramoscello d'ulivo" si insediò al Comune: due amministrazioni capeggiate da Ettore Liguori e due dall'architetto Aniello Mautone per un totale di ventidue anni. Dopo i primi entusiasmi, mano a mano, poco a poco, è cresciuta tra la gente la voglia di cambiamento. L'occasione giusta si presentò già nel 2000, ma le opposizioni si divisero. Le due liste "Pisciotta Progresso", con candidato a Sindaco l'avv. Giovanni Marsicano da un lato e "Alternativa", con candidato a Sindaco il dott. Marcello Casaburi dall'altro, regalarono la vittoria al Ramoscello d'ulivo, che con la minoranza di consensi si ritrovò nuovamente a governare. Il 5 aprile 2005 il malcontento si è liberato. La vittoria è stata sofferta: nella fase di preparazione che ha preceduto la preparazione delle liste, l'unione delle opposizioni non era ancora completamente compiuta. Le opposizioni erano ancora divise, da un lato Nanni Marsicano e Marcello Casaburi, dall'altro A.N. e Cesare Festa. L'accordo è stato raggiunto circa una settimana prima: Cesare Festa sarebbe stato il Candidato alla carica di Sindaco e il dott. Casaburi il Vicesindaco. All'improvviso, con un colpo di scena inaspettato e senza alcun motivo, il dott. Casaburi si è candidato con il Ramoscello d'ulivo. Solo con l'inizio della campagna elettorale è arrivata la giustificazione,

gridata dai palchi: "solo da questa parte potrà fare qualcosa", certo della loro vittoria. Intanto Cesare Festa e Nanni Marsicano hanno continuato per la loro strada componendo la lista "Paese Unito" con designato vicesindaco Fedele Tambasco per Caprioli. La campagna elettorale si è svolta in un continuo crescendo di entusiasmo per Paese Unito, ma anche con un continuo crescendo di tensioni. La gente nelle piazze chiedeva la liberazione, liberazione sì, perché l'ultimo ventennio per il comune di Pisciotta è stato di dittatura. Il 3 e 4 aprile la popolazione, in silenzio, è andata a votare. La risposta più sorprendente è venuta da Caprioli, frazione storicamente assegnata al Ramoscello, dove per un voto ha vinto Paese Unito. Cesare Festa è diventato sindaco di Pisciotta. Il nostro apprezzamento è rivolto soprattutto alla capacità di mediazione che, grazie anche a Nanni Marsicano, ha permesso di unificare le opposizioni dimostrando di saper vincere. Oggi si possono giudicare anche le scelte che cinque anni fa hanno portato alla vittoria del Ramoscello, le scelte di chi allora regalò la vittoria nascondendosi dietro a un progetto alternativo. Auguriamo alla lista vincente di governare bene e soprattutto di cambiare già nelle piccole cose e soprattutto di non commettere mai gli errori che il Ramoscello d'ulivo finalmente ha pagato.

Ermanno Montuori - A.N. Palinuro



Palinuresi, su la testa! Smettiamo di essere ipocriti e moralisti solo nelle parole

di Alfredo Gabriele - A.N. Palinuro

Cari concittadini, **cari esseri pensanti**, mi rivolgo a Voi per fare il punto della situazione, per dire quello che penso in merito allo squallore che ci pervade ormai da tempo immemorabile. Ebbene sono stato accusato più volte di essere gratuitamente volgare, di usare toni troppo accesi e cruenti; non so se abbiate ragione o meno, ma non è questo il punto: io mi chiedo come sia possibile che Voi Vi **indigniate** perché si usano termini poco consoni alla pubblica morale, ma non riusciate proprio ad **indignarVi** nel sentirVi amministrati da una **minoranza** culturalmente in ritardo, che ha portato Loro ad una totale cecità politica, e noi ed il nostro paese ad una deriva spaventosa. Ci scopriamo ogni giorno più smarriti ed estranei, STRANIERI nella terra che ci ha partoriti, chiusi dentro noi stessi e la nostra paura, ma il futuro non può essere un'attesa vissuta nell'ansia, **né un sogno da sognare**. C'è una possibilità, una scelta che pretende coraggio e fatica e che ci vuole eroi di piccole rivoluzioni. È TEMPO DI SMETTERE DI ESSERE IPOCRITI E MORALISTI SOLO NELLE PAROLE, e infatti io vi dico che a volte bisogna **incazzarsi**: non si può

Continua a pagina 2

Dalla prima pagina: Intervista al Sindaco e al Vicesindaco

investimenti, politiche di sviluppo ed eventuali provvedimenti per coprire i buchi della pianta organica del personale, che pure sono consistenti.

Può spiegare meglio che cosa sono questi provvedimenti di finanza innovativa? Vogliamo innanzitutto verificare la capacità di indebitamento del nostro Comune e capire qual è la situazione nei riguardi della Cassa Depositi e Prestiti. Siccome è possibile eventualmente chiudere i mutui con la Cassa D.P. ed aprirne altri con istituti privati di credito, i quali fanno tassi nettamente inferiori a quelli della Cassa D.P., potremmo risparmiare un bel po' di euro.

Benissimo. Prima di candidarsi al Comune, pensava di trovare la situazione che ha trovato e quindi queste azioni facevano già parte del programma elettorale?

Onestamente sì, perché pur non rivestendo incarichi formali a Pisciotta nell'amministrazione dell'ente locale, comunque seguivamo le vicende che si snodavano all'interno di questo baraccone, perché a questo era stato ridotto il comune di Pisciotta. Quindi avevamo un'idea ben precisa dei problemi a cui andavamo incontro. Si potrebbe dire che siamo stati dei folli a candidarci, ma tanto è stato ed è l'amore per il paese, che abbiamo rasentato la follia candidandoci.

Speriamo che questa follia faccia il bene del paese. A parte quest'opera di risanamento, che cosa prevede ancora il programma?

Il programma prevede una serie di iniziative, che vanno da una rivisitazione dello strumento urbanistico, che fino a poco fa si chiamava PRG, mentre oggi si chiama PUC, Piano Comunale Urbanistico. In virtù della nuova legge regionale. Questa rivisitazione deve consentire non solo, come abbiamo detto, di risanare il dissesto idrogeologico, ma anche di provvedere ad una nuova viabilità e ad un piano di edilizia economica e popolare, che a Pisciotta è del tutto inesistente. Ciò anche per permettere alle giovani coppie di trovare una sistemazione, sia in acquisto che in locazione, a prezzi non proibitivi nell'ambito del paese. Pensiamo poi ad una serie di provvedimenti volti ad allargare la prospettiva spaziale del paese che vediamo oggi piuttosto ristretta: pensiamo cioè ad una direttrice che parta da Fiumicello e che con un polo di sviluppo arrivi fino a Caprioli, al confine con Centola Palinuro.

E per quanto riguarda la viabilità, si pensa ad una circonvallazione di Pisciotta, che purtroppo soprattutto d'estate è molto difficile da attraversare?

Innanzitutto si deve risolvere in tempi stretti il problema della variante alla strada 447, perché quei piloni incompiuti nel vallone di Fiumicello sono un monumento all'incapacità. Noi riteniamo che si debba risolvere il problema dell'annosa frana in località Rizzico, altrimenti Pisciotta rischia di rimanere interclusa, perché anche dalla parte di Caprioli si sono verificati degli smottamenti che hanno fatto temere il rischio di isolamento. Penso, sì, anche ad una circonvallazione che superi il centro di Pisciotta. Io ritengo che questa debba passare sotto l'abitato di Pisciotta, utilizzando dove possibile il vecchio tracciato ferroviario oggi in disuso.

Questo ci sembra già un bel programma... Sì, ma poi abbiamo anche tante altre cose da dire, riguardo alle politiche sociali, per le fasce sociali deboli e per gli anziani. Riteniamo che Pisciotta possa aspirare ad un ruolo di eccellenza in questo campo, anche con la costruzione di una casa-famiglia dove poter ospitare i portatori di handicap. Pensiamo poi ad una politica volta ad abbattere le barriere architettoniche, fornire assistenza agli anziani: queste politiche corrispondono tra l'altro alla nostra impostazione di Destra Sociale.

E per quanto riguarda l'annoso problema delle fognature?

Il sistema fognario va assolutamente rivisto, perché innanzitutto ci sono delle zone completamente sprovviste di fognature; mi riferisco alla zona di Marina Campagna, alla periferia di Pisciotta, ed alcune zone di Caprioli. Nel 2005 è impensabile che un comune non abbia un sistema fognario. Ma anche nelle altre zone il sistema fognario va rivisto, perché esso risale agli anni '60 e ci sono tubi fatiscenti che in certi punti interferiscono con quelli degli acquedotti, determinando commissioni inammissibili. **Avete pensato ad un portale informatico del Comune?**

Sicuramente sì, e abbiamo il nostro asso nella manica costituito da un protocollo di intesa sottoscritto dal Ministero delle

Comunicazioni, dal Parco del Cilento e dalla Fondazione Bordoni, per l'utilizzo della cosiddetta "banda larga", in maniera tale da poter creare occasione di lavoro giovanile intellettuale ed instaurare un sistema di telemedicina, che consenta l'assistenza medica a distanza non solo ai cittadini, ma anche ai turisti, che nei mesi estivi affollano il territorio. Ciò anche in considerazione della precarietà delle vie di comunicazione e la distanza dagli ospedali della zona. Questo intervento può contribuire ad assicurare il diritto alla salute ai cittadini.

Dopo il discorso sul programma, avete già pensato alla "squadra", cioè agli assessori che dovranno realizzarlo?

In questi giorni ci stiamo lavorando, perché è già fissato per sabato 16 aprile è fissato il primo consiglio comunale di insediamento, che sarà svolto con una grande innovazione. Per consentire la partecipazione a tutti i cittadini, esso non si farà nella sede comunale, piuttosto decentrata, ma in un locale pubblico nella piazza centrale di Pisciotta. Questo per garantire la presenza del numero più largo di cittadini, perché noi vogliamo che essi partecipino in prima persona alla gestione della cosa pubblica, perché pensiamo che la trasparenza non si proclama, ma si adotta in pratica. Vogliamo che la nostra amministrazione sia partecipata da tutti, anche criticando, a patto che le critiche e le polemiche siano volte a costruire e non a distruggere. Penso che la squadra mirerà soprattutto a favorire la valorizzazione delle capacità amministrative e delle professionalità dei giovani, perché vogliamo contribuire allo sviluppo della nuova classe dirigente e riteniamo che Pisciotta debba investire sul futuro.

Un'ultima domanda: per quanto riguarda la varietà di ulivo che non a caso si chiama "pisciottana", che cosa si vuole fare per valorizzare questa pianta unica al mondo?

Questa domanda giunge a proposito, perché proprio stamattina ho chiesto, attraverso la presidenza del mio partito di riferimento, che è AN, di poter organizzare un convegno con la presenza del Ministro dell'Agricoltura, On. Alemanno, per elaborare una politica volta a valorizzare questa risorsa dell'ulivo pisciottano. Penso che si debba realizzare un ciclo che vada dalla produzione alla commercializzazione, perché spesso la difficoltà maggiore consiste nel raggiungere i grandi mercati. Chiederò per esempio ai villaggi ed alle strutture turistiche non solo di utilizzare l'olio pisciottano, ma anche di commercializzarlo, in modo che esso sia sempre più conosciuto al di fuori dei nostri confini.

Signor Sindaco, non ci resta che augurarle "in bocca la lupo"!

Crepi! E comunque noi pensiamo di aver stabilito un avamposto in un deserto, cioè nel Cilento, che è un territorio feudalizzato. E proprio con questa inversione di tendenza da Pisciotta, vogliamo far vedere che cosa sappiamo fare, con interventi volti a contestare l'immobilismo del Parco del Cilento, della Comunità Montana, la gestione clientelare dell'ASL SA3. In tutte queste situazioni ci vedrete all'attacco.

Ringraziamo il Sindaco Cesare Festa e passiamo all'intervista al suo giovane Vicesindaco Fedele Tambasco.

Si aspettava questo risultato positivo, soprattutto a Caprioli?

Certamente sì! Il popolo aveva maturato l'idea del cambiamento; i cittadini di Caprioli in particolare erano stanchi di promesse mai mantenute e di una condizione di ristagno perdurante da ventidue anni ed hanno voluto dare fiducia ad un gruppo di giovani che rappresentano il rinnovamento.

Non temeva il potere consolidato dal senatore Ettore Liguori?

Non l'ho mai temuto, rispettato sì. Infatti sono all'opposizione da ben quindici anni e poi avevamo anche noi un valido e forte condottiero che è Cesare Festa.

Come interpreta questa vittoria e questo suo successo personale?

Come segno di gratitudine e di rispetto della popolazione pisciottana e caprioliana in particolare e come segno di liberazione da un sistema di potere consolidato da oltre venti anni. La mia coerenza, la mia disponibilità totale, durante tutto il mandato, ed il contatto diretto con le persone senza fare distinzioni di appartenenza politica, è stata premiata. Un ringraziamento ai miei 146 elettori ed in particolare a Caprioli, che ha determinato la vittoria.

Caprioli avrà il suo Vicesindaco? Finalmente sì. Sono orgoglioso e lusingato della nomina di Vicesindaco da parte di Cesare Festa e di tutta la lista. Ritengo che tale investitura non sia a titolo personale, ma corrisponda alla legittimazione di tutto

il popolo di Caprioli, che, con i suoi consensi, mi ha attribuito il massimo riconoscimento. E' doveroso aggiungere che tale risultato non è solo mio personale, ma conseguito grazie alla genuinità e freschezza degli altri amici giovani candidati Diego Mautone, Assunta Giaquinto e Michele Saullo, che, con la loro tenacia, hanno contribuito al raggiungimento della vittoria.

Quali sono le priorità alle quali intende dar forza in questo mandato nella frazione Caprioli?

Insieme a Diego, che otterrà la carica di assessore, e dei consiglieri Assunta e Michele, ai quali verranno attribuite deleghe importanti, mi sforzerò di lavorare in sintonia con il coinvolgimento di tutta la popolazione di Caprioli e principalmente dei giovani. Le nostre priorità immediate saranno quelle di dare una nuova accoglienza ai turisti, vista l'imminente stagione estiva. Inoltre, per quanto riguarda l'ambiente, sfrutteremo appieno tutte le risorse finanziarie che avremo a disposizione per risolvere l'annoso problema della rete fognaria. Problema, quest'ultimo, che è stato sempre oggetto di programma dell'amministrazione uscente, nonché cavallo di battaglia delle sue campagne elettorali, ma - ahimè - i cittadini di Pisciotta le stanno ancora aspettando.

Potremo in futuro essere aggiornati sulla vita amministrativa del Comune?

E' nostra intenzione relazionare periodicamente i cittadini sull'operato dell'amministrazione. Intendiamo informare costantemente i nostri cittadini, poiché è insieme a loro che vogliamo fare questo percorso amministrativo. A tal proposito abbiamo già deciso di tenere i consigli comunali in un luogo dove sarà possibile la partecipazione della cittadinanza tutta.

Paolino Vitolo



Il Vicesindaco Fedele Tambasco

Caprioli: ricordi di un ex-amministratore

Oggi, che siamo nel 2005, il pensiero mi riporta indietro al 1983. Vorrei ricordare a voi giovani che ventidue anni or sono, sulla piazza S. Caterina di Caprioli, fu fatta una sorta di "marcia su Roma" per prendersi il potere. La bandiera dominante era un ramoscello d'ulivo. A dire il vero erano delle piante intere e a dir la verità poco più della metà della popolazione diede credibilità a quella crociata, perché Caprioli non fu del tutto abbagliata da quella marcia imperiale. Oggi quella pianta d'ulivo torna al mittente. Adesso veniamo al dunque. Chi precedentemente ha letto la storia raccontata da me, conosce già lo stato di abbandono in cui versava Caprioli. Oggi, dopo ventidue anni, ci si è resi conto che poco, per non dire niente, è stato fatto in confronto a quanto era stato fatto da noi della precedente amministrazione e che quindi il ramoscello d'ulivo aveva perduto le foglie e non serviva più. Ci si affida ora ad una classe diversa, a cui vorrei ricordare le cose da fare. Prima cosa, la rete fognante a Caprioli: che cosa si aspetta a completarla, dopo che noi, molti anni prima, l'avevamo fatta a Valle di Marco, Pantana e Pedali, per un importo di 800 milioni di lire? Poi faccio presente che nel piano quinquennale, che noi avevamo fatto prima di perdere le elezioni, era stato destinato un primo lotto di 750 milioni di

Dalla prima: Palinuresi, su la testa!

restare sempre nella penombra a borbottare, a fare nostre le idee degli altri. Ci sono verità che vanno dette, urlate; non si può sempre nascondere la testa sotto la sabbia come gli struzzi, ma capisco che fare questo va contro la Vostra... morale, con cui siete cresciuti e vi siete collati, perché vi faceva comodo, in quanto incazzarsi significa dire ciò che si pensa, avere delle proprie idee, andare contro quella che è l'opinione pubblica, sfidarla, rendersi responsabili delle proprie idee, motivarle, e tutto questo non è facile. Per me, dire quello che penso ora è divenuta un'esigenza irrinunciabile. Stiamo attenti, perché qualcuno qui ha deciso che la libertà è un'UTOPIA. **COME SI DEVE COMBATTERE QUESTO SISTEMA???** Ci vogliono idee, incontri, proposte, non "MOTI CARBONARI", non buonismi retorici, ma la durezza necessaria. C'è una citazione che vado spesso riprendendomi e che vorrei entrasse bene nelle Vostre teste: "Se un uomo non è disposto a correre qualche rischio per le sue idee, o non valgono niente le sue idee o non vale niente Lui" (EZRA POUND). Se vogliamo cambiare le sorti del nostro Paese a questo punto c'è una sola strada: bisogna arrivare ad uno scontro frontale, bisogna che questa classe politica venga esclusa dalla società civile, che questi signori vengano trattati come degli appestati, e di conseguenza come tali messi al bando. Nessun compromesso, nessuna finta amicizia, nessun abboccamento notturno, ma una sola ed unica grande arma: **L'INDIFFERENZA**. Sono i nemici del nostro territorio, della nostra economia, del nostro vivere in modo decoroso in un paese dove domina incontrastata l'anarchia e l'individualismo, dove ognuno cerca di coltivare il proprio orticello, per giunta piccolo e poco produttivo. Nell'ultimo decennio a cosa Vi è servito mostrarVi e prostrarVi servili a Lor Signori? Ebbene è arrivato il momento di fare terra bruciata intorno a questo Sindaco e alla sua corte di giullari... senza se e senza ma, perché politicamente sono dei mediocri e come tali vanno trattati. Dobbiamo isolarli, farli sentire soli, togliergli anche il saluto, se necessario; non è più tempo di chiacchiere e discussioni... è tempo di agire. Gente di Palinuro, che il grande poeta Virgilio nella sua Eneide definiva RUDE e FIERA, tirate fuori l'orgoglio, il Nostro nome è stato già calpestato troppe volte, adesso è il momento di gridare forte la propria rabbia, non vi nascondete dietro a nomignoli... "CODARDI", abbiate il coraggio di affrontarli! Solo così potremo uscire da questo perenne oscurantismo in cui, è bene dirlo con forza, **CI SIAMO CACCIATI DA SOLI**, continuando in lotte fratricide e non tenendo mai presente il bene comune. Non abbiate paura di commettere degli errori, ricordate che il solo vero errore è quello dal quale non si impara nulla.

Alfredo Gabriele - A.N. Palinuro

Alfredo Gabriele - A.N. Palinuro

Caprioli: ricordi di un ex-amministratore

lire per Caprioli centro, lotto che nel primo anno dell'amministrazione del "Ramoscello" arrivò ad un miliardo e 800 milioni, sempre per realizzare il nostro piano. Questi invece furono spesi in buona parte a Rodio e per fare il parcheggio di Pisciotta, nonché per altri lavori secondari, mentre Caprioli ancora aspetta la rete fognante, tanto che a Capo d'Arena, una delle spiagge più belle dei dintorni, non è oggi consigliabile fare il bagno. Attenzione, il mare è la nostra ricchezza! Il "Ramoscello" ha pesato e fa il piano regolatore strafacendo e distruggendo l'immagine di un paesaggio meraviglioso. Il nostro piano regolatore era tutt'altra cosa. Il mio sogno era quello di avere, partendo da Caprioli e fino ai confini di Centola e Palinuro, una serie di villette isolate nel verde. Quello che invece è stato fatto, è sotto gli occhi di tutti. Io posso solo affermare che, dopo ventidue anni, di nuovo trovo una piazza a Valle di Marco, una alla Pantana, un edificio scolastico in un fosso (io non lo avrei mai fatto in quel posto) e tanta illuminazione pubblica, uno spreco che pagheremo noi cittadini. Nel precedente numero di Hermes promisi che avrei parlato del piano regolatore: lo farò la prossima volta. **Guido Montuori - Ex assessore e consigliere comunale di Pisciotta**